Paolo G. Parovel
giornalista investigativo

010890

Al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trieste

Al Procuratore Regionale della Corte dei Conti, in Trieste

loro sedi

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il TRIBUNALE DI TRIESTE
19 OTT. 2011
PROT. N.
PERVENUTO

Ogg.: esposto-denuncia per accertamenti penali ed erariali di competenza su illegittime modificazioni urbanistiche, concessioni ed occupazioni del Punto Franco Nord, o Punto Franco vecchio ("porto vecchio") del Porto Franco di Trieste, effettuate, programmate o tentate in violazione degli obblighi internazionali specifici di mantenerlo che vincolano lo Stato italiano.

Trasmetto, in allegato, all'attenzione istituzionale delle Ss.Vv. copia dell'inchiesta-denuncia su quanto in oggetto notificata il 14 ottobre 2011 dall'A.L.I. - Associazione Libera Informazione al Prefetto di Trieste e Commissario del Governo nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Chiedo siano verificate ed indagate le ipotesi penali e di danno erariale ravvisabili nei fatti esposti o di seguito accertati, e che ne siano perseguiti e puniti i responsabili.

Segnalo l'urgenza del caso, dato che le violazioni denunciate sono già in atto e ne è pubblicasmente annunciato l'aggravamrnto.

Ad approfondimento, integrazione ed estensione del presente esposto segnalo inoltre che **si tratta di uno dei casi locali più rilevanti dell'emersione di reti solidali anomale di soggetti politici, imprenditoriali, professionali, mediatici ed istituzionali associati nell'organizzazione, commissione e copertura, dolose e colpose, di pesanti violazioni speculative della legalità a pubblico danno, che parte di essi aveva anche il dovere di impedire.**

Nel caso del Punto Franco Nord una coralità trasversale di tali differenti soggetti ha infatti abnormemente compiuto, favorito, tollerato e coperto un'intera sequenza illegittima di atti di disposizione a scopi permanenti su un cospicuo bene pubblico (70 ettari) del Porto Franco, benché notoriamente indisponibile per detti scopi in quanto vincolato ad altra destinazione esclusiva da obblighi internazionali dello Stato italiano, come tali anche costituzionalmente protetti (artt. 10, 1° comma, e 117, 1° comma Cost.)

Così, tra altri, nel noto caso dei 'cartelli degli appalti' locali operanti d'intesa fra imprenditori, politici, professionisti e soggetti istituzionali nella monopolizzazione di appalti pubblici, assommanti già negli anni '90 attorno ai 1000 miliardi di lire. Tutte le denunce benché documentate ed indagini giudiziarie pur brillanti risultano finite in archiviazioni discutibili. Le prove in atti giudiziari vanno dai piani di 'recupero' della Città Vecchia del 1987 sino al noto caso recente dei parcheggi sotterranei.

E così nel caso della vendita illecita di un terreno comunale all'allora (2006) sindaco Roberto Dipiazza (art. 1417 c.c.), coperta abnormemente dalla totalità dei soggetti amministrativi, politici ed istituzionali che avrebbero dovuto impedirla, dalla formazione e stipula del contratto all'approvazione consiliare della vendita ed all'intavolazione del bene. Due denunce compiutamente documentate alla Procura (15.10.2009, 15.7.2010) non hanno tuttora (ottobre 2011) esiti noti, mentre si avvicina la prescrizione. Ciò ha consentito al Dipiazza anche di reagire temerariamente oltraggiando in aula la magistratura inquirente, impunito, e tentando di intimidire e punire lo scrivente giornalista con una causa per danni da diffamazione (RG 3505/10, giudice dott. S. Carnimeo).

Osservo che a Trieste il genere di reti trasversali in esame ha avuto coperture ed impunità storiche consolidate e giustificate nell'ambito delle strategie politiche di confine durante la guerra fredda, ad opera di strutture riservate dello Stato e dell'allora Ufficio Affari Riservati del Ministero dell'interno. Non ne dovrebbero perciò residuare ormai da vent'anni.

Rimango a disposizione per ogni chiarimanto e documentazione su quanto sopra, e chiedo di essere avvertito all'indirizzo sottonotato di eventuali richieste di proroga e/o di archiviazione ex artt. 406 e 408 c.p.p.

Trieste, 19 ottobre 2011.

(01 allegato ut supra)

Paolo G. Parovel

domiciliato ai fini del presente atto e procedimento
presso A.L.I. - Associazione Libera Informazione,
in Trieste, via San Maurizio 2, VI.

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale Ordinario di Trieste
depositato il 19.10.2011
previa identificazione.
L'addetto ai Servizi

OdG Roma 84832/1979 – Posta I 34100 Trieste cp 900 – nma.anm@gmail.com – tel. [0039] 330 48